

CORRIERE DELLA SERA

ROMA C'è un'accelerazione in corso sulla strada che porta alla produzione in Italia dei vaccini anti Covid. Oggi il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti si siederà di nuovo al tavolo con Farmindustria, l'associazione delle imprese del settore guidata da Massimo Scaccabarozzi. Ma rispetto al primo round della settimana scorsa c'è una differenza sostanziale. Allora si era discusso della possibilità di far partecipare alcune aziende italiane a una produzione condivisa europea, facendosi carico della parte finale della filiera. E in particolare del cosiddetto infialamento, cioè la confezione in fiale delle dosi. Un passaggio comunque importante ma non proprio strategico, pro-

Farindustria da Giorgetti: si punta a convertire gli impianti non solo a confezionare i farmaci

La spinta per cambiare passo e partecipare alla fase più difficile

tabilmente troppo debole per fare un vero e proprio salto di qualità nella disponibilità di vaccini. E per dare peso a quel polo produttivo pubblico/privato che resta l'obiettivo del governo

Ma in questi giorni la ricerca di impianti da arnuolare si è concentrata sulla produzione vera e propria dei vaccini e quindi sull'utilizzo dei macchinari necessari, i cosiddetti



Corriere.it
Sul sito del «Corriere della Sera» tutti gli aggiornamenti, le statistiche e i grafici sulla pandemia da coronavirus

bioreattori. Anche perché nel frattempo, a cambiare le carte in tavola, è arrivata la disponibilità di AstraZeneca a concedere la licenza per produrre il suo vaccino anche in altri impianti. La lista provvisoria degli stabilimenti disponibili è sempre a quota otto. Anche se l'attenzione si concentra soprattutto sui due già sondati dal precedente governo, nel Lazio e nel Veneto. E che po-

trebbero garantire tempi di conversione più rapidi rispetto ai 4/6 mesi di cui si è parlato finora. In realtà c'è anche un'altra strada possibile e cioè la produzione di nuovi bioreattori. A lanciarla è Luca Tosto, presidente dell'Alpe, l'associazione delle aziende che realizzano anche questo tipo di macchinari. «In tempo di guerra, perché siamo in

anche in 45 giorni. Il problema è tagliare i tempi delle autorizzazioni, che oggi richiedono almeno sei mesi. Ma volendo si può». Anche il costo non sembra essere uno scoglio, siamo tra i 300 e i 500 mila euro. L'associazione non è al tavolo convocato oggi da Giorgetti, dove invece farà il suo esordio il nuovo commissario Paolo Figliuolo. Ma potrebbe essere uno spunto. Ci sono altre novità in arrivo. Il ricorso alla monodose è

Via i limiti

Si pensa di utilizzare AstraZeneca per tutti, togliendo i limiti di età, ora fissati a 65 anni

ormai una certezza, anche perché nelle prossime settimane questa strada sarebbe stata comunque adottata «di fatto». Sta per arrivare il vaccino Janssen, che prevede di per sé una somministrazione sola. Il richiamo lungo di AstraZeneca, dopo tre mesi, lo rende in questa fase un monodose. L'unico dubbio riguarda le categorie più esposte e più fragili, medici e over 80, che usano Pfizer e Moderna, con il richiamo dopo 21 giorni. Possibile che per loro si continui con la doppia somministrazione, nella speranza che i 52,4 milioni di dosi in arrivo tra aprile e settembre rendano superato il dibattito somministrazione singola oppure no. L'altra probabile novità in arrivo è la possibilità di utilizzare AstraZeneca per tutti. Oggi si può usare sotto i 65 anni, elevati rispetto agli iniziali 55.

La situazione

TOTALE VACCINI DISTRIBUITI

6.542.260 dosi

I FORNITORI

AstraZeneca 1.512.000
BIONTECH 4.537.260
Pfizer



SOMMINISTRATE

4.540.876

DOSI AVANZATE

2.001.384

Regione	Dosi somministrate	Dosi consegnate	%
Valle d'Aosta	13.054	15.140	86,2
P.A. Bolzano	60.074	71.915	83,5
Campania	414.493	534.515	77,5
Piemonte	406.922	533.050	76,3
Toscana	310.104	412.040	75,3
Friuli-V. G.	116.787	155.205	75,2
P.A. Trento	44.958	630.650	72,7
Lazio	451.649	61.850	71,6
Puglia	277.920	388.225	71,6
Basilicata	44.496	62.275	71,5
Emilia-Romagna	395.911	559.350	70,8
Abruzzo	88.188	129.950	67,9
Marche	106.065	156.920	67,6
Sicilia	352.627	526.225	67
Lombardia	708.796	1.077.630	65,8
Molise	23.203	35.405	65,5
Veneto	355.204	543.140	65,4
Liguria	122.518	202.780	60,4
Umbria	50.914	87.035	58,5
Sardegna	92.120	165.380	55,7
Calabria	104.873	193.580	54,2

Fonte: Governi.it

Corriere della Sera

© RIPRODUZIONE RISERVATA